

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	364
Astenuti	75
Maggioranza	183
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ..	341.

La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Il deputato Matarrelli ha segnalato che non è riuscito a esprimere voto contrario*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quaranta 31.113.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Signor Presidente, intervengo per preannunziare il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quaranta 31.113, con il parere contrario della Commissione e del Governo, mentre il relatore di minoranza del gruppo Lega Nord e Autonomie si rimette all'Aula e con il parere favorevole del relatore di minoranza del gruppo Sinistra Ecologia Libertà.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Ci siamo? Simoni, Camani, Marroni. Ancora l'onorevole Camani, che non riesce a votare. Sorial. Ci siamo?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	441
Votanti	358
Astenuti	83
Maggioranza	180
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ..	329.

La Camera respinge (*Vedi votazioni*).

Gli emendamenti Plangger 31.54 e Vargiu 31.712 e 31.518 sono ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vargiu 31.517.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vargiu. Ne ha facoltà.

PIERPAOLO VARGIU. Grazie, Presidente. Colleghi, questo emendamento ha l'obiettivo di esplicitare, all'interno della Carta costituzionale, la tutela della garanzia dei diritti di salute di ciascun cittadino a carico dello Stato.

Qualcuno potrebbe pensare che questo emendamento sia pleonastico all'interno dell'attuale Costituzione, che già all'articolo 32 garantisce il diritto alla salute. Qualche altro sostiene, invece, che nella esplicitazione dei diritti sociali è contenuta ed è ricompresa, per giurisprudenza costituzionale consolidata, anche la garanzia dei diritti della salute.

Devo dire che di questo parere non sono le associazioni dei pazienti. In realtà, io sono semplicemente il portatore della volontà espressa da tante società dei pazienti: gli ammalati oncologici, i reumatici, gli affetti da diabete, Alzheimer, gli incontinenti, gli emofilici, i nefropatici, gli ammalati che sono affetti da malattie rare, che hanno inoltrato a tutti i colleghi parlamentari, a tutti i deputati della Camera, una richiesta di approvare questo emendamento, con l'introduzione della garanzia dello Stato per la tutela dei diritti alla salute di ciascun cittadino.

Devo dire che la stessa sensibilità peraltro — ed è questa la testimonianza che intendo rendere — hanno coloro i quali appartengono alla Commissione che si occupa di affari sociali e di sanità nella Camera dei deputati. Ce l'hanno perché, durante un'indagine conoscitiva che è durata quasi un anno, abbiamo sentito le lamentele, che provengono non solo dalle associazioni dei pazienti, ma da chiunque si occupi di sanità, sulle intollerabili discrepanze nell'erogazione dei Lea nelle varie regioni italiane e sulle intollerabili discrepanze nell'erogazione di diritti alla salute dei cittadini italiani. D'altra parte, colleghi, difficilmente potrebbe essere in

un modo diverso. Oggi l'ISTAT dà dati che sono inquietanti: la differenza del reddito medio dei cittadini italiani varia dai 39 mila 800 euro medi della provincia di Bolzano ai 15 mila 500 euro medi della regione Calabria. È evidente che, se lo Stato non prende in mano con forza e con decisione la garanzia del diritto alla salute di ciascun cittadino italiano, le discrepanze di ricchezza tra le varie regioni italiane corrono il rischio di rendere assolutamente velleitario e soltanto sulla carta quel diritto alla salute che ciascun cittadino ritiene sia tra i primi diritti di cittadinanza e tra i primi diritti di garanzia di ciascuno di noi.

È per questo che noi chiediamo che venga approvato questo emendamento. Ci rendiamo conto che il clima non è il più adatto né alla riflessione né al ragionamento su un tema così delicato, ma crediamo che questa battaglia di testimonianza che inizia oggi, anche qualora l'emendamento non fosse approvato, è ben lungi dal terminare. Normalmente i diritti di civiltà di un popolo e di un Paese si misurano attraverso la tutela del principale dei diritti di garanzia di ciascun cittadino, che è quello alla salute. Non è tollerabile che un Paese come l'Italia non riesca a inserire all'interno della Carta costituzionale con chiarezza l'esplicitazione della garanzia di questo diritto (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baroni. Ne ha facoltà.

MASSIMO ENRICO BARONI. Signor Presidente, faccio presente un refuso nella presentazione...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Baroni. Onorevole Matteo Bragantini, gentilmente...

MASSIMO ENRICO BARONI. Faccio presente un refuso nella presentazione dell'emendamento, in quanto sembra che

ci sia un piccolo errore. Comunque, prendo la parola per dichiarare che voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Baroni, mi dica quale sarebbe l'errore, così cerchiamo di capirlo anche noi, altrimenti rimane sospeso.

MASSIMO ENRICO BARONI. L'errore sarebbe nella presentazione dell'emendamento in quanto dice: dopo le parole: « ovvero la tutela » aggiungere le seguenti: « della salute e ». Non so se ho fatto riferimento al capoverso sbagliato del comma, ma mi risulta non esserci la parola: « ovvero ». In ogni caso, non credo che sia un errore sostanziale e non cambia la direzione in cui va l'emendamento, quindi prendo la parola per dichiarare che voteremo favorevolmente a questo emendamento. Riteniamo fondamentale osservare, nella battaglia dell'informazione che questo Parlamento fa a tutela dei cittadini, che troppe volte vengono separati la tutela della salute e il concetto di sanità dall'integrazione di una presa in carico, in particolare, delle malattie croniche degenerative, da cui molto spesso non si può guarire, ma che comunque lo Stato ha il dovere, per Costituzione, di curare. Quindi stiamo parlando veramente di un'alta...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Baroni.

MASSIMO ENRICO BARONI. Stiamo parlando veramente di tantissimi cittadini italiani che si trovano in condizione di avere malattie croniche o neurodegenerative, e alcuni di questi siedono anche in Parlamento.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Baroni. La ringrazio. Le comunico, comunque, che la parola: « ovvero » esiste. In particolare, la rimando alla pagina 115 degli atti parlamentari, dove c'è il testo della proposta di riforma. Esattamente al quarto comma ci sono le parole: « ovvero la tutela dell'interesse nazionale ».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Centemero. Ne ha facoltà.

ELENA CENTEMERO. Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole di Forza Italia su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vargiu 31.517, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e sul quale il relatore di minoranza Quaranta si è rimesso all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Adornato, Tancredi, Gregori, Ginefra, Carbone, Malpezzi...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	433
Votanti	428
Astenuti	5
Maggioranza	215
Hanno votato sì	154
Hanno votato no ..	274.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Terzoni ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto favorevole. I deputati Ferranti e Covello hanno segnalato che non sono riusciti a esprimere voto contrario).

Passiamo all'emendamento Toninelli 31.75.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Signor Presidente, forse ho capito male io, ma mi era stato comunicato informalmente che alle ore 13,30 vi sarebbe stata...

PRESIDENTE. La Presidente sta arrivando.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Toninelli 31.75, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza della Lega Nord e Autonomie e con il parere favorevole del relatore di minoranza Quaranta.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Invernizzi, Grillo, Villarosa, Frusone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	427
Astenuti	3
Maggioranza	214
Hanno votato sì	111
Hanno votato no ..	316.

La Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(La deputata Terzoni ha segnalato che non è riuscita a esprimere voto favorevole).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fraccaro 31.92, con il parere contrario della Commissione, del Governo e del relatore di minoranza Quaranta e con il parere favorevole del relatore di minoranza Bragantini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Carinelli, Piccoli Nardelli, Agostinelli, Giorgis, Roberta Agostini, Sorial...

Dichiaro chiusa la votazione.